

IL PUNTO/Controversie sulla centrale del Mercure. Per Pandolfi gli amministratori locali si devono liberare dagli ordini di partito ed ascoltare la gente

“Il Parere della Regione è un macroscopico errore”

Torna alla ribalta la vicenda della Centrale del Mercure. Giovedì 8 gennaio, si è tenuta una conferenza dei servizi organizzata dalla Provincia di Cosenza per l'adeguamento dell'autorizzazione rilasciata dallo stesso Ente calabrese nel settembre del 2002. Alla riunione erano presenti anche gli amministratori dell'area interessata alla riattivazione a biomasse dell'impianto, oltre all'Enel ed all'Ente Parco Nazionale del Pollino. Le problematiche connesse all'esercizio del presidio produttivo, a detta di chi si oppone alla sua riconversione, benché ubicato nel territorio del Comune di Laino Borgo, ricadono ed investono l'intera area del bacino e la totalità delle popolazioni residenti nella Valle del Mercure. Per questo la posizione del primo cittadino di Rotonda Giovanni Pandolfi appare inflessibile. Ed a Cosenza ha esposto, infatti, una dichiarazione in cui ribadisce il suo fermo no alla riconversione della centrale del Mercure. **Sindaco Pandolfi, nel corso del suo intervento formulato a Cosenza lo scorso 8 gennaio, ha riaffermato la sua posizione contraria rispetto al problema. Il suo atteggiamento, dunque, non muta, nonostante,**

circa la valutazione di incidenza ambientale inerente il progetto di riconversione a biomasse della Centrale del Mercure, ci sia stato un parere favorevole della Regione Basilicata.

"Il parere rilasciato dalla Regione Basilicata fonda su un macroscopico errore. L'esordio di detto provvedimento è il seguente: "l'area di intervento è sita nel Comune di Laino Borgo (Cs), all'interno della vallata del Mercure, posta a confine con la Regione Basilicata (Comuni di Castelluccio Inferiore, Viggianello, Rotonda) ed in stretta adiacenza con l'area del Parco Nazionale del Pollino e, quindi, della Zona di Protezione Speciale Massiccio del Pollino e Monte Alpi". Preliminarmente occorre osservare che l'area di intervento non è in stretta adiacenza, bensì è ricompresa nel perimetro del Parco Nazionale del Pollino. Inoltre, giova rammentare che in seguito alla sentenza di condanna dell'Italia da parte della Unione Europea del marzo del 2003, originata dalla contestazione di insufficiente classificazione di nuove ZPS, lo stato Italiano ha aggiornato l'elenco delle aree ZPS, indivi-



La centrale del Mercure

quando le ZPS Pollino Orsomarso e Massiccio del Pollino e Monte Alpi. Dunque, sono errati i presupposti di fatto e di diritto che sottendono il parere favorevole di incidenza ambientale rilasciato dalla Regione Basilicata. L'esatta individuazione e classificazione dell'area è, all'evidenza, elemento essenziale ai fini della espressa valutazione. Non è dato sapere se tale evidentesimo errore sia stato determinato dalla irritante disattenzione con cui sino ad oggi è stato istruito tale complesso procedimento o sia stato intenzionale e preordinato, ma è certo che, in ogni caso, deve presumersi che sarebbe

stata espressa ben altra valutazione ove il suddetto elemento di giudizio fosse stato correttamente rappresentato e conosciuto".

Le sue perplessità rispetto alla posizione della Regione Basilicata non si fermano a questo.

"Infatti, nel merito del provvedimento si osserva che il "Bilancio Termico" - ante e post operam - è stato verificato assumendo quale stato ante operam un impianto termoelettrico in esercizio al fine di giustificare un "saldo" positivo delle emissioni in atmosfera, a seguito della riconversione a biomasse della centrale. Anche tale dato non è conforme al

vero ed allo stato reale dei luoghi. Infatti, atteso che i due gruppi di cui si compone l'impianto termoelettrico risultano da tempo non funzionanti (uno da oltre quindici anni e l'altro da oltre un decennio) non è possibile prendere in considerazione il progresso livello di inquinamento, (ossia riferito ai dati registrati quando il presidio risultava in esercizio) determinato da tecnologie obsolete ed ormai inaccettabili anche alla luce della maggiore sensibilità ed attenzione per la tutela dell'ambiente e della salute, per accreditare artatamente l'idea di un miglioramento dell'incidenza dell'impianto sull'habitat circostante. Tra l'altro, l'Enel spa utilizza, in altre realtà, tecnologie moderne ed in grado di ridurre i rischi dell'inquinamento mentre la condizione di degrado della Centrale del Mercure, realizzata decenni or sono, è sotto gli occhi di tutti!". **Nello specifico, che cosa ha chiesto durante la Conferenza di Cosenza?**

"Ho insistito affinché venga prima di tutto istituita una Commissione tecnico-scientifica, finanziata dall'Enel composta da rappresentanti degli Enti locali e delle A.S.L. oltre ad esperti di elevata professionalità, con fun-

zione di studio e monitoraggio ambientale e di ricerca epidemiologica degli effetti sulla salute dei cittadini interessati e dei lavoratori esposti. Fino a quando ciò non si verificherà, ho chiesto che sia sospesa ogni autorizzazione all'esercizio dell'impianto. Vi sono mille ragioni che rendono il progetto di riconversione presentato da Enel spa inopportuno e non meritevole di positiva valutazione; ragioni che si elevano a veri e propri vizi di legittimità del procedimento degli atti assunti, su tutti la valutazione di impatto ambientale".

Che cosa non la convince del progetto dell'Enel?

"La verità è che il progetto risponde soltanto a precisi interessi dell'Enel spa, quella stessa società che decenni addietro ha inquinato la nostra area determinando un vero e proprio moto popolare (una sorta di Scanzano ante litteram) e che oggi, nell'indifferenza o, peggio, con la complicità di chi dovrebbe difendere il territorio, rischia di distruggere per sempre un patrimonio naturale tra i più belli al mondo. Per come ampiamente dimostrato, il progetto, in ogni caso, si fonda su elementi, dati, previsioni assolutamente non rispondenti al vero.

Senza voler tornare su quanto più volte affermato anche su questo giornale, mi limito ad evidenziare una di queste discrasie. Nella relazione tecnica a corredo del progetto si localizza il sito produttivo a circa 45 chilometri dalla stazione di Lagonegro. Quasi a voler far supporre che questa infrastruttura rappresenti un'opportunità alternativa al trasporto su strada per la veicolazione delle biomasse. Tuttavia, sfugge all'analisi che la stazione ferroviaria di Lagonegro, così come l'intera tratta a nord e a sud del sito, è inoperante da oltre 35 anni. Tutte le inesattezze contenute nel progetto hanno presumibilmente indotto in errore (volendo credere alla buona fede di tutti) amministratori locali e funzionari chiamati a valutarlo. Ai primi voglio dire, ancora una volta, di liberarsi dagli ordini di partito e di ascoltare le proprie collettività, decidendo seguendo il cuore, che sa distinguere tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Ai secondi rappresento di tenere ben presente il peso enorme delle responsabilità che assumono verso le generazioni presenti e futuri di un territorio di cui stanno decidendo la distruzione".

Silvestro Maradei

Il Parco del Pollino ripristina la sentieristica

Il Parco Nazionale del Pollino punta a ripristinare e qualificare la sentieristica, così come annunciato a fine anno dal presidente Pappaterra. S'inizia con sette sentieri situati nel territorio calabro-lucano. L'Ente Parco ha pubblicato, infatti, quattro bandi, uno dei quali riguarda la sentieristica preesistente di particolare valenza e il recupero di manufatti lungo i sentieri e servizi di montagna. I luoghi interessati sono in sei comuni della Basilicata, in provincia di Potenza (Chiaromonte, Castelsaraceno, Fardella, San Severino Lucano, Terranova del Pollino e Viggianello) e in sei comuni della Calabria, in provincia di Cosenza (Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Civita, Frascineto, Morano Calabro e Orsomarso). Il ripristino dei sette sentieri, lunghi complessivamente m 67.750 - ciascuno dei quali presenta un percorso principale ed uno o più diramazioni - prevede l'allargamento e la regolarizzazione del piano di calpestio, il consolidamento delle scarpate con piccole opere in pietra e/o in legno, la regimazione delle acque superficiali e di spietramento. Sono previsti anche interventi di ripristino dei sentieri rappresentati da muri in pietra a secco, palificate vive doppie e gabbionate; passerelle in legno sorrette da spalle in pietra e malta cementizia; restauro di



Le indicazioni nel verde del Pollino

fontane esistenti, selciatura in pietra presso alcune di esse e realizzazione di una nuova fontanina in pietra; arredo di aree di sosta con panche e tavoli con sedute e ripiani in legno; lavori per la sistemazione di un'esistente area parcheggio con muretti rivestiti di pietra e pavimentazione in pietra, sistemazione di pendio e scornamento frana; segnaletica verticale (tabelloni e tabelle in legno su palo) e orizzontale (segnavia in vernice, omini e cordone in pietra). L'importo complessivo previsto è di 637 mila euro. Il termine per il ricevimento

delle offerte è il 19 febbraio 2009. Gli altri tre bandi riguardano, invece, il recupero di aree di particolare valore naturalistico con fenomeni di accentuato dissesto idrogeologico, consolidamento di versante nel comune di San Donato di Ninea (CS) (scadenza: 17 febbraio); Riqualficazione ambientale area sorgente del Fiume Mercure in Viggianello (PZ) (scadenza: 12 febbraio) e il quarto riqualficazione ambientale di un'area degradata in località San Francesco di Acquafredda (CS) (scadenza: 10 febbraio).

L'Azione Cattolica rotondese continua la sua fervida attività

Nel cammino di formazione e crescita spirituale dell'Azione Cattolica, sono i ritiri e gli esercizi spirituali che annualmente vengono programmati nei quali si vivono momenti forti di riflessione, preghiera e di fraternità. Quando è stato comunicato che il ritiro di avvento diocesano dei giovani di Azione Cattolica 2008 si sarebbe svolto nella parrocchia Natività di Beata Maria Vergine in Rotonda, l'associazione tutta ha gioito moltissimo perché avrebbe potuto vivere in sede questa giornata così intensa e particolare. Il programma della giornata svolto il 14 dicembre è stato delineato dall'intera équipe diocesana coordinata dagli assistenti spirituali di Azione Cattolica. Ai giovani associati rotondesi di Associazione Cattolica una volta emanati gli "ordini" dai responsabili locali, non pochi



Il Papa ad un incontro recente con l'AC sacrifici sono stati chiesti per la buona riuscita dell'evento. Nelle prime ore mattutine, dopo avere accolto i giovani dell'intera diocesi con il saluto della presidente locale si è tenuto un incontro guidato da Don Ennio De Mare (responsabile settore giovani di Azione Cattolica) di catechesi, a questo si sono seguiti momenti ricreativi e di fraternità. Dulcis in fundo la giornata si è conclusa con la Celebrazione della Santa Messa. Il tutto è terminato con

il saluto della presidente diocesana Giulia Luglio presente per tutto l'arco della giornata la quale si è complimentata per il lavoro che l'Azione Cattolica rotondese svolge in parrocchia, ma anche in diocesi. Soddisfatti per la riuscita dell'intero evento, arricchiti umanamente e spiritualmente in momenti particolarmente intensi, ogni gruppo ha fatto ritorno alle proprie comunità per vivere un Santo Natale. Il direttivo parrocchiale ringrazia il Parroco di Rotonda don Stefano Nicolao per la possibilità data, il settore adulti per la collaborazione e la disponibilità, i responsabili diocesani e parrocchiali, i giovani per l'impegno profuso per l'organizzazione. Un ringraziamento particolare per l'entusiasmo ed il continuo incoraggiamento a vivere sempre meglio l'esperienza Azione Cattolica va alla signora Antonietta Amato, nostra cara presidente parrocchiale.

Giuseppe Lauria

A Rotonda un corso per addetti restauratori e realizzatori di calchi

Giovedì 22 Gennaio si è tenuto a Rotonda presso la nuova sede del Museo di Storia Naturale del Pollino sita in via Roma, la presentazione del corso di formazione per addetti restauratori e realizzatori di calchi finanziato dalla Provincia di Potenza e dall'Apofil. Sono intervenuti al dibattito Giovanni Pandolfi, sindaco del Comune di Rotonda, il dottor Fabio Parenti dell'Istituto di Paleontologia Umana di Roma, l'onorevole Domenico Pappaterra, Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, Salvatore Bianco della Sovrintendenza Archeologica di Basilicata e

Carmine Rossi, Assessore con delega al turismo e tutela dell'ambiente della Provincia di Potenza. Ha introdotto i lavori Giovanni Pandolfi, primo cittadino rotondese, il quale ha ricordato l'importanza che il museo di Rotonda riveste ed ha rivestito nell'ambito della ricerca scientifica di fossili pleistocenici. Inoltre Pandolfi ha sottolineato l'importanza di puntare sul settore restauro di fossili preistorici come attività redditizia nell'area del Parco Nazionale del Pollino. Questo museo, ha anche affermato, può essere un volano culturale per la rinascita ed il progresso della



Una delle fasi di un restauro

zona. Salvatore Bianco, della Sovrintendenza Archeologica di Basilicata

ha parlato del rinvenimento di un esemplare di elephas antiquus italicus avvenuta a

Rotonda negli anni 80, i cui resti restaurati fanno bella mostra di sé presso il sito museale visitato ogni anno da oltre tremila utenti, dei restauri iniziali e dei successivi, dei vari studi condotti in località Calorie, dove sono stati scoperti proprio questi fossili e anche del ritrovamento recente dei resti di un giovane ippopotamo che si sta provvedendo a ricomporre proprio in queste settimane. Bianco, tra l'altro, ha affermato che il museo di Rotonda è uno dei musei di Paleontologia più importanti d'Europa. Il Dottor Fabio Parenti ha illustrato quale potrà essere il futuro delle attività che si svolgono pres-

so il museo di Rotonda, ha mostrato le varie fasi della campagna di scavi fatta negli anni dal 2005 al 2007 ed ha messo in evidenza la necessità di aumentare e migliorare la qualità dei visitatori, poiché il museo di Rotonda merita rispetto e attenzione, attraverso strategie nuove di attrazione turistica e culturale. In estate verrà allestito un campo-scuola per docenti qualificati e provenienti da varie parti d'Italia. Invece Carmine Rossi, Assessore con Delega al Turismo e Tutela dell'Ambiente della Provincia di Potenza ha sottolineato l'impegno attivo a sostegno di questa attività da parte della Provincia che si sta svolgendo qui a Rotonda.

Ha concluso i lavori l'onorevole Domenico Pappaterra, Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, il quale ha cercato di analizzare e dare i giusti suggerimenti su come questa attività formativa possa essere sviluppata. Alla fine della presentazione del corso si è aperto il dibattito e ha preso la parola Giuseppe Cosenza, una Guida ufficiale del Parco il quale ha sostenuto che non bisogna fermarsi sull'hardware, ma andare oltre, cioè far sì che tutto quello che ci circonda sia apprezzato e valorizzato e che la cultura sia portatrice di sviluppo.

Domenico Viggiano